

Coppa Italia: ancora tutto da decidere

Un'Inter magari un po' lenta ma efficace contro la Samb ipoteka la promozione: 3-0

Si è rivisto Boninsegna ma non insieme a Libera

Il centravanti impiegato negli ultimi 25' proprio al posto dell'ex varesino: perché questa paura? - Il nuovo acquisto aveva segnato il primo gol seguito nella ripresa da Bertini ed Oriali - « Revival » di Mazzola fatto di estro e fiato



INTER-SAMBENEDETTESSE - Libera di testa apre le marcature

MARCATORI: nel p.t. Libera al 19'; nella ripresa Bertini al 9' e Oriali al 16'.
INTER: Vieri, Giubertoni, Facchetti, Favone, Bertini, Mazzola, Marini, Libera (Boninsegna dal 20' s.t.). In panchina 12 Bordini, 13 Bini, 14 Ceali.
SAMBENEDETTESSE: Pignoli, Della Bianchina, Catto, Radio Anzolini, Agretti (Daleoni dal 7' s.t.), Ripa (Trevisani dal 20' s.t.), Berta, Palmieri, Simoni. In panchina 12 Gonnelli, 15 Marini, 16 Marchini.
ARBITRO: Serafino, di Roma.
NOTE: L'Inter ha vinto regolarmente la sua partita con la Sambenedettese mediocre di B senza necessitare di sforzo. Tre papine e via per un applauso a centrocampo. Il centravanti varesino ad ipoteka la promozione al girone finale di Coppa Italia. Adesso domenica ci torrebbe un disastro clamoroso un abisso di sfortuna che travolgesse addirittura la differenza reti. Va bene che la palla è rotolante ma in somma si diceva pure che l'Inter ha frapato la Juventus l'ha lasciata indietro l'ha eliminata e una soddisfazione.
 Restiamo all'ordine Inter Sambenedettese. I problemi a parte Della Bianchina che viene da Genova e Pignoli da Torino, la squadra marchigiana è rimasta la stessa. Un campionato in area appena da metà classifica, con patemi iniziali. Laurebbe fatto fuori anche l'Inter dell'anno scorso. Per cui non si guarda ai casi simili. Il risultato è 3-0 ma il gioco la salute il fiato.
 Non fosse venuta dopo quella con la Juve ma prima, di questa partita non avremmo detto facile. Ma visto che la grinta Chiappella aveva fatto uscire allora, nulla ostia a che ci pensasse, al suo un colpo di concetto. Il centrocampo l'allenatore ha piazzato in campo la formazione che usci in trionfo da San Siro questa giornata. E in panchina Boninsegna con un'entrata di campo di farlo debuttare parzialmente dopo l'appendicite. Gli affezionato che han visto il centravanti varesino (una delle più tristi per chi ammolta l'estate) coltiva nel desiderio di vedere il naturale all'opera insieme al centro di difesa modenese. E pure per un quarto d'ora in tece perido Chiappella ha mandato in campo Boninsegna sul finire di partita ma l'ha tenuto, rovinando la festa a tutti.
 Libera aveva nel primo tempo segnato il suo gol. Boninsegna non ha segnato affatto. Ma se c'è un centrocampo volitivo e con encomiabile sforzo di inguine. Ma nessuno è autorizzato a trarne conclusioni di comodo a meno che non di la famiglia nerazzurra.
 Giudizio globale positivo. Emerge in noi la sensazione remota che la squadra più forte di questa coppa è ancora come Chiappella possa fare come dicono a scuola. Possa svolgere un ruolo protagonista in questa coppa. E che sicuramente avventuroso pensare ad una volontà ripetitiva dell'Inter d'emergenza attuale. C'è per esempio Mazzola che ha centrato di manopra. Contro la Juve ha giocato molto avanti. Oggi un po' più indietro. Nell'Inter al completo la sua figura dovrebbe (letta sul pallone) essere una soluzione di compromesso a metà tra allora ed oggi. Libera nell'Inter d'emergenza ha il centravanti rivisto. Obiettivo: mettere in campo un colpo di appoggio il pallone quando questo viene avanti dal mezzo mentre lo si sfrutta quando viene dai lati. Nella partita di questa sera, a sinistra di Boninsegna Guastavigna continuamente al centro. Dalla sua parte l'edile non fare il cross. Nell'Inter d'emergenza Pazoni ha anche la punta. Nell'Inter definitiva sarà esortato da questo peso e potrà dedicarsi a ciò che sa fare meglio.
 In questa occasione abbiamo visto la Sambenedettese talare in un po' tutto così un'inchiesta come stata. La gente dell'Inter ha visto un po' in avanti si ammassava tra l'area di centrocampo e allo addio profondità di passaggio. Per questo Mazzola riceve un'informazione che è agitata per far capire ai suoi l'importanza di far girare il pallone.
 Ma a parte questo stentato tentativo di tattica, il centrocampo ha un ruolo lasciato dall'epoca impossibile di una Inter Sambenedettese. Diremo che così si riduce il peso sugli attaccanti. Le intenzioni di Pignoli (che naturalmente non è un uomo di un po' di tempo) sono di un po' di tempo. Ma Bini, dopo aver scambiato con 7 uomini si è respingere in un corner. Il centro di difesa.
 Un successo quindi abbastanza meritato quello del Modena che ha saputo approfittare del suo inizio.
 d. I.

LA SQUADRA GRANATA NON TROVA UN VALIDO GIOCO

Stentato 2-0 del Torino sul Novara incompleto

Una rete per tempo - Claudio Sala il migliore in campo



TORINO-NOVARA - Garelli portiere novarese respinge con un colpo di reni un tiro di Zaccarelli

MARCATORI: al 30' del p.t. Sala al 25' della ripresa Lambardo.
TORINO: Castellini, Gorin, Lombardo, Salvadori, Morzini, Santin, Sala, C. Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (dal 26 del s.t. Garritano).
NOVARA: Garelli, Veschetti, Lugnan, Vivian, Mienchini, Ferrar, Fiaschi, Scoretto (dal 46' Pellegrini), Galli (dall'8 del s.t. Guidetti), Rocca, Salvioni.
ARBITRO: Bergamo.
NOTE: Giornata autunnale e pioggia. Terreno viscido. Spettatori paganti 11.599 per un incasso di 28 milioni 211 mila 500 lire. Ammonito al 25' Graziani per un fallo di reazione su Vivian.

DALLA REDAZIONE
 TORINO 14 settembre
 All'ombra della Mole il calcio almeno per questo primo scorcio di stagione è sicuro e sottile. Da una parte la Juventus che decolla per la Bulgaria (una 1-0 in 15 minuti) e dall'altra lo stivo Torino rinasquato e rinovato che (malgrado le generose convocazioni in Nazionale) a trovare un suo gioco, una sua ben definita fisionomia.
 Il terreno viscido per la pioggia insistente ha reso più arduo il compito ma reg-

gi contro i granata c'era sì un generoso Novara ma non certo una squadra di « druggi » la partita è finita 2-0. Il titolare di punta è un ma del Torino che tutti non noverano fra i favoriti per la corsa allo scudetto si è visto ben poco. Forse solo i primi cinque minuti sono stati degni di una grande squadra. Alcune azioni corali che han no visto impegnata tutta la compagine hanno strappato gli applausi della platea ma è bastato un paio di scoretto dopo appena nove minuti per smorzare di colpo il fa lo iniziale.
 Non potendo disporre di Pizzini e di Bernardini si è guardato sul campo a galloni da titolare Radice che ha sostituito con Salvadori sicché in difesa è rientrato Gorrini (a pacchetto) arretrato del Torino e tutto da registrare.
 Il discorso si fa difficile per il centrocampo dove Pecci e alla ricerca della posizione giusta e di un compagno abituarsi (dopo anni senza) a un preciso punto di riferimento. Graziani e Pulici ma più il primo del secondo no alla ricerca della miglior concentrazione e oggi il più bravo di tutti è stato Claudio Sala non soltanto perché ha saputo sbloccare il risultato ma per averlo dato in tutte le zone del campo.
 Il Novara non è stato certo sovraccaricato. Mancava di Dovichich e Giannini (squallidi con rimedio di Caturano) e se pensava che il Torino cercava di migliorarlo la sua « differenzia reti ». Ha giocato in modo aperto e più volte specie con « livioni » si è reso pericoloso. Nella ripresa ha schierato Pellegrini (altro ex granata come il portiere Garelli) al posto di Scoretto e la « rechia » ha dimostrato di saper giocare. L'altro rancido (il posto di Galli) il giovane Ghidetti è stata un'altra lie la sorpresa. Lamberto Gorrini il trainer del Novara sta tutto nella provvidenza. I primi frutti anche se non copiosi fanno sperare.
 Veniamo alla partita. Sarà stata la presenza di Bernardini e di Claudio Sala ha sicuramente superato di un palmo tutti gli « azzurri » della sua squadra che sul campo o in panchina si sono periti. L'altro rancido (il posto di Galli) il giovane Ghidetti è stata un'altra lie la sorpresa. Lamberto Gorrini il trainer del Novara sta tutto nella provvidenza. I primi frutti anche se non copiosi fanno sperare.
 Veniamo alla partita. Sarà stata la presenza di Bernardini e di Claudio Sala ha sicuramente superato di un palmo tutti gli « azzurri » della sua squadra che sul campo o in panchina si sono periti. L'altro rancido (il posto di Galli) il giovane Ghidetti è stata un'altra lie la sorpresa. Lamberto Gorrini il trainer del Novara sta tutto nella provvidenza. I primi frutti anche se non copiosi fanno sperare.
 Abbiamo accennato al fuoco iniziale (alla distanza dove poi risultava soltanto un fumo) ma non abbiamo detto che al 9' la difesa granata sbanda su uno scambio Gal-Salvioni. La palla perviene a Scoretto che di testa in faccia in pieno basco del montante alla sinistra di Castellini irrimediabilmente batte tutto.
 Il Torino pare sedersi e al 13 una punizione di Rocca da trenta metri impegna un'area di difesa. In un minuto dopo Castellini punizione e nella mischia in area di rigore ha fatto un'azione che si è spento a terra. Il Torino si riprende rimedia una punizione che Sala si porge per Lombardo il quale di testa smorza per Pecci che in mezza zona roscicata indirizza a rete alta sulla traversa. Le « punte » granata abitate a giocare solo di rimessa con il portiere con un colpo di Radice (con Graziani che deve stringere maggiormente al centro) stentano ad inserirsi.
 Alla mezz'ora il Torino passa in vantaggio da metà campo Zaccarelli torinese con Ferrar alle costole sul suo fianco in area si avventa di testa Graziani e il suo « an golo » non cade. Finalmente a 32 il respinto pareggia in area e Sala lascia al palo Menchini e si impossessa della palla. d'esterno sinistro batte Garelli in tutto il primo tempo due cose sole da ricordare il palo di Scoretto e il gol di Sala.
 La ripresa è la stessa soffa e alla fine il pubblico (non « fedelissimi » della curva Maratona) comincia a sfidarsi deluso al 24 Salvadori va via sulla destra e passa corto fuoriscena in area per Pulici anticipa Veschetti ma lascia in pieno e Pulici cocco di mamma viene a trovarsi solo davanti al portiere con tra i piedi una palla che aveva già mentalmente archiviato fra i tanti fiori che non aveva saputo cogliere durante la gara e che era stato preso dalla Garelli e uscito dalla sua tana e lo ha anticipato in tufo ubandogli la palla.
 Al 25 il Torino raddoppia il vantaggio. L'altro novarese è un fallo di Salvioni che ha inseguito Santin barriera e Pecci scorge Lombardo il berto a pochi passi Lombardo vede il pallone e tira spezzando il pallone. Un paio di tentativi di Zaccarelli si finisce con un « a solo » di Sala che crozza per Graziani ma l'azzurro va ancora una volta in bianco.
 Mario Paoletti Nello Paci

Gli scalligeri passano in Sardegna con un perentorio 3-1

Doccia fredda del Verona sul Cagliari senza Riva

MARCATORI: Mascetti (V) al 35' p.t. su rigore; nel s.t. al 2' Viola (C), al 22' Moro (V), al 44' Busatta (V).
CAGLIARI: Vecchi, Lamagni, Longobucco, Gregori (Nene al 83'), Valeri (Niccolai al 42'), Tomasini, Marchesi, Quagliotto, Piras, Viola, Viridis, N. 12 Coppadori (altre riserve Brugnera, Mantovani).
VERONA: Ginulfi, Nanni, Sirena, Busatta, Castellani, Maddè, Bacchiocchi, Mascetti, Macchi, Moro, Zioni, N. 12 Porrino (altre riserve Cozzi, Guidolin, Franzot).
ARBITRO: Lattanzi.
NOTE: spettatori 15.000 circa.
SERVIZIO
 CAGLIARI, 14 settembre
 Tornato dopo quattro anni dall'amara sconfitta della sua Nazionale con la Spagna al Sant'Elia, Valcareggi vi ha trovato oggi due importanti, forse decisivi punti per la qualificazione del Verona ai quarti di Coppa Italia. Il compito della squadra veronese è stato comunque facilitato dall'incerta prestazione del Cagliari, che anche questa volta ha risentito più del previsto dell'assenza di Riva.
 Tra i rossoblu si è avuto modo di apprezzare anche oggi alcune interessanti individualità, come il neoacquisto Viola, Gregori e Viridis, ma il raggiungimento di un valido gioco di squadra è ancora lontano.
 Al contrario il Verona è apparso, soprattutto nel secondo tempo, una squadra solida in tutti i reparti capace di sopprimere con i suoi centrocampisti anche alle carenze dello attacco. prova valida ne è il fatto che a segnare sono state le sue mezze ali.
 Durante la prima frazione di gioco il Cagliari ha esercitato un leggero predominio territoriale culminato con la traversa colpita da Tomasini al 24.
 Gli scalligeri vanno in gol al 38 del primo tempo su rigore trasformato da Mascetti, per un discutibile fallo di Lamagni su Zioni. Da questo momento i sardi si sono disorientati, lasciando sempre di più l'iniziativa al centro campo al Verona. Nonostante ciò i rossoblu hanno avuto al inizio della ripresa un parziale ritorno concretizzato all'8' col gol di Viola su punizione di Moro in area di rigore concessa per un fallo di Viridis. E' stato questo il momento più equilibrato e in certo della partita dopo il Verona ha ripreso in mano le redini del gioco approfittando anche dell'eccessivo sbilanciamento in avanti del centro campo cagliaritano. Non a caso quindi è venuto al 22' il raddoppio di Moro propiziato da un malinteso fra i difensori rossoblu (non è il pri-

Per i lariani tutto è rinviato a domenica prossima

Il Genoa a suo agio nel fango strappa il pareggio a Como (1-1)

I liguri passano in vantaggio in apertura di gara e solo sul finire del 2° tempo la squadra di casa ha potuto raggiungerli

MARCATORI: al 21' p.t. Boni (Genoa), al 32' della ripresa Fontolan (Como).
COMO: Rigamonti, Melprati, Boldini, Guidetti, Fontolan, Garbarini, Rossi (dal 19 del s.t. Jacchini), Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappelletti.
GENOA: Girardi, Mosti, Croci, Campionico, Rosato, C. Vitronaro, Rizzo (dal 37' del s.t. Condi), Arculeo, Pruzzo, Catania (al 21' del s.t. Mendoza), Bonci.
ARBITRO: Gonnella di Torino.
NOTE: pioggia continua per tutto l'incontro. Terreno scivoloso. Ammoniti Mosti del Genoa e Melgrati del Como per falli Angoli 6 a 2 per il Como. Spettatori 18.388 per un incasso di L. 16.346.000.

SERVIZIO

COMO 14 settembre
 Il Como a disagio sul terreno pesante per poco non sbiva la sua prima sconfitta in Coppa Italia. I lariani sono incappati in una giornata negata ai vuoti per il terreno scivoloso e perché contro avevano una squadra di tutto rispetto un Genoa a proprio agio che sapeva imporre il suo gioco specialmente sulla metà campo mentre i locali non accarezzavano un passaggio giusto e al momento giusto. Lo schema dei comaschi è andato così a farsi benedire e per gli avversari è stato un invito a nozze. Giocando di rimessa sono riusciti a pas-

sare per primi. E stata l'unica occasione e l'hanno saputo sfruttare con bell'anticipo.
 E il caso di descriverlo su un terreno in apertura il gol genoa non tipica azione di centro piede di Pruzzo sulla sinistra che si spinge sul fondo per far partire un cross teso verso il centro. Melgrati sembra avere la meglio ma Bonci si tuffa a pesce ed insacca tenendo vano l'estremo tentativo di Rigamonti.
 La reazione comasca è costante costringendo i genovesi nella loro metà campo ma la pressione è caotica e la difesa ospite riesce alla bell'e meglio a stroncare. Nel secondo tempo è una continua pressione comasca ma gli attacchi sono



COMO-GENOA - Sicura uscita a pugni chiusi di Girardi su Scanziani

contrastati senza troppi complimenti dal genovese che con divari dalle condizioni del terreno riescono quasi sempre ad avere la meglio.
 Il colpo genoa sembra fatto ma ci pensa Fontolan a mettere la partita sul piano di parità al 32 quando su punizione battuta da Guidetti entra con precisa scioltezza di tempo e di testa il salvatore.
 A questo punto il Como sembra ritrovare il mordente e in più occasioni riesce a rendersi pericoloso ma il risultato non cambia. Il risultato l'andamento della gara accontenta un po' tutti. La roccia in breve al 4' e al 15 due punizioni per il Como non danno alcun frutto. Al 18 tira a ripetizione di Boldini. Scanziani e ancora Boldini ma la difesa ha la meglio.
 Al 19 si libera bene Pozzato che evita due difensori poi tira debolmente cent'ide e Girardi para a terra. Al 21 il gol del Genoa alla destra di un'azione per il Como. Il gran tiro di Guidetti che sfiora il montante. Al 34 si grida al gol ma la palla calcata da Scanziani patte sull'esterno della rete. Nella ripresa il Como in forcella e al 10 Cuppellini Pozzato ancora Cappelletti tirano a rete ma Girardi e la difesa aiutati anche da un pizzico di fortuna riescono a districare la matassa. Al 12 invito per Guidetti ma al momento del tiro scivola e la punizione per il Como è vana. Per Guidetti che tocca di piatto ma la sfera va sul fondo. Al 30 è Scanziani che spara a rete ma la sfera si infila nel montante. Finalmente al 32 il respinto pareggia del Como. I lariani premono alla ricerca della vittoria ma alla Garelli in tutto il primo tempo due cose sole da ricordare il palo di Scoretto e il gol di Sala.
 La ripresa è la stessa soffa e alla fine il pubblico (non « fedelissimi » della curva Maratona) comincia a sfidarsi deluso al 24 Salvadori va via sulla destra e passa corto fuoriscena in area per Pulici anticipa Veschetti ma lascia in pieno e Pulici cocco di mamma viene a trovarsi solo davanti al portiere con tra i piedi una palla che aveva già mentalmente archiviato fra i tanti fiori che non aveva saputo cogliere durante la gara e che era stato preso dalla Garelli e uscito dalla sua tana e lo ha anticipato in tufo ubandogli la palla.
 Al 25 il Torino raddoppia il vantaggio. L'altro novarese è un fallo di Salvioni che ha inseguito Santin barriera e Pecci scorge Lombardo il berto a pochi passi Lombardo vede il pallone e tira spezzando il pallone. Un paio di tentativi di Zaccarelli si finisce con un « a solo » di Sala che crozza per Graziani ma l'azzurro va ancora una volta in bianco.
 Mario Paoletti Nello Paci

Vittima l'Atalanta, battuta 3-2

Modena: prima vittoria con tre gol di Bellinazzi

MARCATORI: Bellinazzi (M) al 2' al 16' e al 37' del primo tempo, Russo (A) al 43' della ripresa e Scala (A) al 38' della ripresa.
MODENA: Tani, Mel, Maticic, Belloni, Bellotto, Matteoni, Marinelli, Tripepi, Ragonesi, Bellinazzi, Zanoni Blasig, N. 12 Manfredini.
ATALANTA: Meraviglia, Andena, Cabrin, Mastropasqua, Percassi, Marchetti, Musileo (Cappellaccio dal 1' della ripresa), Russo, Scala, Veronesi, Rizzatti (Fanna dal 23' della ripresa), N. 12 Dal Bello.
ARBITRO: Lopi di Torino.
NOTE: giornata primaverile, terreno in perfetta condizione. Spettatori 10.000 paganti. Ammonito Zanoni per protesta. E' stato osservato un minuto di silenzio in memoria della madre del giocatore Mongardi deceduta in nottata.
DALLA REDAZIONE
 MODENA 14 settembre
 Primo successo in Coppa Italia per i « canarini » di Cagliari. Vittima l'Atalanta scesa a Braglia priva del portiere titolare Cipollini e di Marmo e Mongardi. I padroni di casa hanno avuto una partenza a tutto campo. In appena un minuto si sono portati in vantaggio su rigore.
 L'azione era partita da Tripepi, che lanciava a Bellinazzi il pallone in piena area di Cabrin. L'arbitro indicava senza esitazione il dischetto e lo stesso Bellinazzi realizzava con un tiro alla destra del portiere in memoria di Modena insisteva e all'ottavo Bellotto sparava di poco oltre la traversa al termine di un bell'infondo.
 Al 16 il raddoppio Tripepi tira un corner. Andena respinge corto di testa e riprende ancora Bellinazzi con la fronte e piazza il pallone nella porta sgarrinata. Sul due a zero il Modena domina la scena sul terreno di gioco approfittando del prevedibile momento di smarrimento della Atalanta scossa dal doppio vantaggio.
 Le assenze di Mongardi e

Marmo si fanno avvertire e specialmente in attacco. I palloni nerazzurri riescono soltanto a tratti a rendersi pericolosi peraltro ben controllati da una coriacea difesa modenese. Al 34 Scala dal limite sfiora il palo ma Tani dà l'impressione di poter respingere il tiro. Al 36 c'è un corner per l'Atalanta e Bellotto salva sulla linea di porta un tiro di testa di Rizzatti. Un minuto più tardi Bellinazzi realizza realizzando per la terza volta.
 I centravanti luge sul filo del fuorigioco e sorprende Meaviglia con un tiro da onale tiro esterno « 6-3 ». Allo scorcio del tempo l'Atalanta riesce a ridurre, le assenze (non solo le azioni) continua l'« uca modenese ».
 Nella tipica « Cade lascia » si spogliano l'insediolo e al suo posto entra Cipollini con un pepetino a 5 a 3, ro che mette sovente « scompiglio » nella retroguardia modenese. Al 36 Mutinelli combina un mezzo golu allungando il pallone all'occorrenza. Russo il quale appoggiò allo smarcato Cap per il calcio che induce troppo e all'11 spara a tutto.
 Al 22 Mitricic vanta sulla sinistra e crossa per i test di Bellinazzi ma quest'ultimo si ferma. Invece a parlare a terra. Al 36 la seconda rete dell'Atalanta. Scala dal limite lascia partire un forte tiro del basso all'alto che col pisce in pieno la traversa per poi balzare oltre la linea.
 Almeno questo è quanto indica il segnalatore indicando con la bandiera la linea centrale del campo. Un gol l'intera ma però che nessuno ha visto almeno dalla tribuna. Tutti i palloni non si sono potuti prendere ancora e ora il 44 per poco non aumenti il vantaggio. Ma Blasig, dopo aver scambiato con 7 uomini si è respingere in un corner. Il centro di difesa.
 Un successo quindi abbastanza meritato quello del Modena che ha saputo approfittare del suo inizio.
 d. I.

Imbrigliati i marchigiani da un « ringhioso » Brescia

Pareggia tra i fischi l'Ascoli: 0-0

Deludente la prestazione di Gheti - Il « libero » Scorsa migliore in campo

ASCOLI: Grassi, Perico, Lo Gazzo, Scorsa, Castoldi, Mello, Salvori (dal 63' Mini gatti), Gheti (dal 64' M. V. M.), Silva, Gola, Zandoli (12' s.t.), Colaninzi (14' s.t.).
BRESCIA: Borghese, Catterini, Cagni, Sabatini, Colza, Boti, Savi (dal 30' B. Savi), Banti, Biondi (dal 85' Altobelli), Iacolino, Nicolini (12' Belotti), Ci (al 15' Berlanda).
ARBITRO: Menicucci di FI.
NOTE: Spettatori 7.700 per un incasso di lire 808.000. Terreno antipatico. Nuovo Angol 9 a 2 per l'Ascoli. Ammonito al 7' Lo Gazzo.
DAL CORRISPONDENTE
 ASCOLI PICENO 14 settembre
 De ideate prestazioni di Ascoli contro il Brescia di Angelillo. Il centrocampo pi-

eno ne primo tempo e sta a poco a poco annullato dai più accorti e « ringhiosi » avversari. Bene il fatto Ricomini a togliere il quarto dorci dell'ripresa.
 Questi assistenti marcanti e i due difensori di mezzo campo di qualche elemento benedetto sul quale il pubblico presente ha riversato buriate enormi di fischi che hanno contribuito ad innervare ulteriormente gli ultimi minuti del primo tempo.
 Infatti si è impuntato. Il centrocampo è impuntato e impuntato. Il pallone è sempre in mezzo e si spazia molto più di un quarto d'ora.
 Con l'ingresso di Viviani, un mio filtro e Minigutti la squadra ha potuto ordinare meglio il suo gioco ed arrivare così più impudicamente sotto e porta ombra però sempre senza avere guizzo giusto per realizzare l'agognato

te non è riuscito a schiaghere neanche un tiro nella porta avversaria. Bene il fatto Ricomini a togliere il quarto dorci dell'ripresa.
 Sicuti quasi sempre nella sua metà campo è ridotto del libero e degli altri difensori dell'Ascoli.
 Pizzicchio si è sbilanciato in seguito alle punte Zandoli e magari riesce a realizzare un gol impossibile quando si trova davanti al portiere e si spinge come bloccato. Invece si è favorito gli ospiti che i centrati impunti e il pallone diventano cose irrisolvibili e così è successo in tre occasioni.
 Con l'ingresso di Viviani, un mio filtro e Minigutti la squadra ha potuto ordinare meglio il suo gioco ed arrivare così più impudicamente sotto e porta ombra però sempre senza avere guizzo giusto per realizzare l'agognato

col della vittoria.
 Per fortuna l'inizio del campionato è previsto per ottobre di modo che gli atleti ascolani non ancora in forma hanno tutto il tempo per entrare in forma.
 Del Brescia si può dire ben poco. La squadra di Angelillo ha badato solamente a spezzare le trame cucite dai centrocampisti piceni. In un paio di occasioni si è trovata sotto la porta difesa di Grassi che ha saputo rimediare gli errori del proprio difensore.
 Senti alto il migliore in campo in senso assoluto è stato il libero dei marchigiani Scorsca pronto sicuro e deciso in ogni situazione e in ogni caso sganciamiento. Per gli ospiti c'è da citare l'intero centrocampo e l'ottimo portiere Borghese che ha saputo risolvere situazioni al quanto delicate.
 Mario Paoletti Nello Paci